

**WWII Rivista Aeronautica - L'Aquilone - N. 19 - Curtiss P. 40 e ME. 110 - 1942**

# L'AQUILONE

• 10 MAGGIO 1942-XX - SPEDIZIONE IN  
 ABBONAMENTO POSTALE - IL GRUPPO  
 COSTA CENTESIMI 60

19

*Settimanale per i giovani*

## MEDIO ORIENTE

Sentite un po' cosa scrive un giornale inglese — il « Times » — a proposito della delicata posizione del Medio Oriente. Per Medio Oriente, nel linguaggio politico geografico corrente, si devono intendere quelle acque e quei territori compresi fra il 30° e il 50° meridiano e fra il 20° e il 40° parallelo, e cioè Turchia, Egitto, Siria, Irak, Iran, Palestina, Arabia, Mediterraneo Orientale, Mar Rosso, Golfo di Aden, Golfo Persico. (In verità, si fa spesso un po' di confusione fra Vicino Oriente e Medio Oriente. Ci sarebbe da capire che se il Giappone e detto Estremo Oriente, il Medio Oriente dovrebbe essere fra Cina ed India e il Vicino Oriente essere intorno alla Palestina e all'Irak, e non più ad oriente e, soprattutto, non più ad occidente, che i Balcani sono balcani e non oriente nel senso che si usa dare all'oriente dagli occidentali. Altrimenti l'Italia, rispetto all'Inghilterra, è oriente, e l'Inghilterra, rispetto al Canada, pure oriente.) Ma torniamo al Medio Oriente come lo intendono gli Inglesi d'oggi. Scrive dunque un gazzettiere anglosassone sul « Times »: « Si può affermare che il Giappone è entrato in guerra con i seguenti scopi: annientare la potenza navale anglosassone nel Pacifico, conquistare Singapore e i ricchi territori del Pacifico sud-occidentale ed infine ottenere una parte preponderante nella vittoria e nella pace che detterà in tal caso con l'Asse. La guerra cinese potrebbe essere ancora considerata, sotto questi punti di vista, come un incidente.

In ogni caso il nemico ha ora raggiunto la sua prima meta ed ha compiuto un bel pezzo di strada per raggiungere il secondo obiettivo. Il terzo è però quello definitivo e decisivo. I Capi nipponici sanno che la vittoria finale dipende da quella tedesca. Ciò costituisce pertanto la metà più importante della politica nipponica. Il congiungimento dei tedeschi con i nipponici costituirebbe una catastrofe per l'impero britannico ed i suoi alleati e non in ultimo per i russi.

Questo obiettivo può essere raggiunto solo dopo la distruzione delle forze turche e britanniche del



COMBATTIMENTO TRA UN « CURTISS P. 40 » E UN « ME. 110 » (dis. di G. Tosti)

In questo numero:  
 AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA  
 SPACCATO E VEDUTE

il **Nardi**  
 FN. 315

con descrizioni  
 e caratteristiche

Medio Oriente. La realizzazione di questo programma dipende principalmente dal successo di un'azione tedesca contro la Turchia, la Russia e le nostre posizioni del Medio Oriente. Se la Germania venisse sconfitta, tosto o tardi il Giappone seguirebbe la sorte dei tedeschi.

Questi paesi, compresi i comandi britannici del Medio Oriente, costituiscono l'anello di congiunzione tra le forze britanniche della madrepatria e quelle degli alleati nel teatro di guerra del Pacifico. Bisogna fare di tutto affinché il collegamento non venga interrotto. L'India, ora così minacciata, svolge una doppia funzione quale bastio-

ne avanzato del sistema difensivo del Medio Oriente e diretta partecipante alla battaglia nell'Asia sud-orientale.

Non c'è dubbio che il nostro collega gazzettiere d'oltre Manica veglia quasi chiaro! Se i giapponesi riescono a congiungersi con i tedeschi — e gli italiani, se non gli schifo! — allora son guai per l'impero inglese e per quei mattacchioni di nordamericani. Soltanto non si capisce perché il nostro collega voglia a tutti i costi distruggere la Turchia. E' proprio un'idea fissa quella della Turchia, baluardo delle democrazie verso l'impero orientale.

Ma lasciamo fare al tempo, il quale, senza essere quel galantuomo che si vuol far credere, è tuttavia preciso agli appuntamenti. Il fatto più importante, ammesso ormai universalmente, è che la guerra dei cinque continenti avrà il suo epilogo nel Medio Oriente, cioè in quello scacchiere sul quale è impegnata l'Italia e su cui la Germania gravita ogni giorno di più con la sua colossale potenza bellica.

Per difendere il Medio Oriente, gli Stati Uniti hanno mandato navi da guerra nel Mediterraneo, mandano armi in Egitto, nell'Irak e nell'Irak, e avierà, pare, truppe verso il Golfo Persico. Per difendere il

Medio Oriente, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno perduto quasi tutti i territori del Pacifico sud-occidentale, tutte le isole dei mari cinesi, nonché la Malesia e la Birmania. Per sbarrare il passo alle truppe dell'Asse (tedeschi, italiani, romeni) verso il Caucaso, la Russia si sta dissanguando. Il punto sensibile, il punto critico, è il Golfo Persico. Tutti puntano lì: tedeschi, italiani, inglesi, giapponesi, americani e russi, perfino i russi.

La depressione atmosferica è grande: il ciclone è imminente. Dalle foci del Tigri e dell'Eufrate si leverà la colomba della pace, la pace dell'Asse e del Tripartito.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 19 - Curtiss P. 40 e ME. 110 - 1942**

**Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.**

**Condizioni buone come da foto.**